FAIRMORMON PAPERS AND REVIEWS

Chiarire la Confusione

Una Risposta all'Articolo di Kirk Van Allen "DeA 132: Una rivelazione degli uomini, non di Dio"

Brian C. Hales e Laura H. Hales

2015:1

FAIRMORMON

FAIR MORMON AND REVIEWS

Number 1 2015

Chiarire la Confusione

Una risposta all'articolo di Kirk Van Allen "DeA 132, Una rivelazione degli uomini, non di Dio"

Brian C. Hales e Laura H. Hales

Il Profeta disse che l'applicazione di questo principio sarebbe stata la prova più dura che i Santi avrebbero dovuto compiere per dimostrare la loro fede. Questo principio non proveniva da Joseph, ma dall'Onnipotente.

Helen Mar Kimball Whitney

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non ha affrontato l'applicazione del matrimonio plurimo, ma una maggiore attenzione sul tema ha spinto la Chiesa stessa a pubblicare diversi articoli sul tema, a partire dallo scorso anno.[1] Gli articoli hanno creato grande frenesia nei media, con una copertura sui principali quotidiani nazionali, telegiornali e innumerevoli blog. Nonostante la chiarezza espositiva degli articoli, non sembra che abbiano alleviato tutti i dubbi dei membri, come dimostrano le domande e le preoccupazioni che continuano a essere espresse.

Il 2 febbraio 2015, Kirk Van Allen ha postato sul suo blog un articolo dal titolo, "DeA 132: Una rivelazione degli uomini, non di Dio."[2] Nel suo post sono evidenziate, in primo piano, alcune domande valide, che sono state precedentemente esposte sia da membri che da non membri nei loro tentativi di spiegare questa "strana dottrina."[3] Tuttavia, Van Allen avanza anche tesi che sembrano esaminare solo superficialmente l'argomento, senza tener nel debito conto i contesti teologici e storici. Dal momento che questo post sta attraversando la blogosfera e sta suscitando un vortice di opinioni, ci sembra utile proporre una visione alternativa alle sue affermazioni. In questa risposta, noi non vogliamo travisare

---

[1] "Plural Marriage in Kirtland and Nauvoo," Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni https://www.lds.org/topics/plural-marriage-in-kirtland-and-nauvoo

[2] Kirt Van Allen, "D&C 132: A Revelation of Men, Not God," http://mormonverse.com/2015/02/02/dc-132-a-revelation-of-men-not-god/

[3] Helen Mar Kimball Whitney, "Scenes in Nauvoo after the Martydrom," *Women's Exponent* 11, no. 19 (March 1, 1883), 146.

le parole di Kirk Van Allen, così i lettori che lo desiderano possono leggere prima il suo articolo. Inoltre, vogliamo ricordarlo, non abbiamo realizzato il nostro articolo come una lista di contro argomentazioni alle tesi di Van Allen né, tantomeno, abbiamo affrontato tutte le aree nelle quali siamo in disaccordo.

Frutti dello Spirito

Kirk Van Allen inizia il suo articolo screditando l'idea che la poligamia sia stata divinamente proclamata perché "non può essere collegata ai frutti dello Spirito", tra i quali elenca "amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, [e] fede". Questa osservazione è un po' paradossale, perché molti membri della Chiesa che hanno vissuto questa pratica hanno provato una grande fede, pazienza e sono stati benedetti, secondo quanto essi stessi riportano, grazie alla loro gentilezza e bontà.

È vero che non associamo alla pratica della poligamia la gioia e la pace durante la vita terrena, ma Dio ha comandato molte cose che non sono direttamente riferibili alla gioia e alla pace in questa vita. I fedeli che Lo seguono saranno provati con sfide che li faranno crescere. In Dottrina e Alleanze ci viene insegnato che "dopo molta tribolazione vengono le benedizioni" (DeA 58:4).

Diversi poligami hanno scritto che la poligamia li ha raffinati. Lucy Walker ha ricordato il valore del matrimonio plurimo considerandolo un pedagogo nell'insegnamento dei punti forti di un carattere: "Dirò [che la poligamia] è stata una grande scuola. Si impara autocontrollo, abnegazione; tira fuori i tratti più nobili della nostra natura decaduta, e ci insegna a studiare e a sottomettere il nostro ego. ... Vi è una grande opportunità per migliorare noi stessi, e le lezioni apprese in pochi anni, valgono l'esperienza di una vita".[4]

Fraintendimenti comuni

Van Allen poi da voce ad alcune preoccupazioni sul matrimonio plurimo molto comuni, ma molto infelici perché potrebbero non essere precisi, e la loro menzione potrebbe provocare un'angoscia non richiesta.

---

[4] La dichiarazione di Lucy Walker è citata da Lyman Omer Littlefield in, *Reminiscenses of Latter-day Saintis: Giving an Account of Much Individual Suffering Endured for Religious Conscience* (Logan, Utah: Utah Journal Co, 1888), 50-51.

1. “La Madre Celeste come avrebbe potuto dare vita a miliardi di figli di spirito, se non fosse stata aiutata da altre donne?” *Noi sosteniamo che questa affermazione è falsa. Non riflette alcun insegnamento ufficiale e si basa su mere speculazioni.*

2. “Quando ristabiliranno la poligamia ...*” Ci è forse stato detto che la poligamia sarà mai comandata ancora una volta? In 6000 anni di storia religiosa, i soli aderenti a cui essa fu comandata furono i Santi degli Ultimi Giorni ,tra il 1852 e il 1890. Su quali basi qualcuno può affermare che sarà comandata di nuovo?*

3. “Se il profeta chiedesse di praticare la poligamia, lo faresti?” I *"Se" rubano la gioia del nostro presente, facendoci ossessionare da una tristezza speculativa su un futuro basato da variabili sconosciute.*

Discutendo su fatti ipotetici si crea uno scompiglio inutile tra i Santi degli Ultimi Giorni, perché non ci sono dati che provino l'esistenza di questi eventi futuri.

Monogamia e Poligamia sulla Terra

Van Allen patteggia eloquentemente per la monogamia. Si tratta però di un argomento facile da presentare e sul quale tutti noi concordiamo. Sulla terra, la poligamia aumenta l’affettività e le opportunità sessuali di un uomo come marito, mentre frammenta l’affettività e le opportunità sessuali di una donna come moglie. È una cosa intrinsecamente sessista e ingiusta. Nella mortalità una pluralità di mogli spacca il fondamento di intimità in un matrimonio. *L’esclusività*, non solo nei rapporti sessuali, ma in tutta una serie di altre interazioni tra marito e moglie è assente, diluita da altri rapporti intimi.

Alcune sorelle coraggiose, nel 1880, fecero dichiarazioni dove indicavano la superiorità della poligamia sulla monogamia; ma a nostro avviso la maggior parte di loro non sono convincenti. Forse l’unico aspetto che troviamo utile per la poligamia è quello di permettere a donne, che sarebbero altrimenti rimaste zitelle in una società monogama, di diventare madri. Indipendentemente da quanto già espresso, e con poche eccezioni, si ritiene che la maggior parte delle mogli poligame del diciannovesimo secolo avrebbero volentieri fatto a meno di condividere i loro mariti se non fossero state assoggettate ad una penalità spirituale. Più in generale, le donne hanno parlato di come questa prova le abbia aiutate a

crescere, ma la qual cosa è più un riflesso della loro fede che una preferenza delle loro dinamiche coniugali.

Vero è che Brigham Young e altri dirigenti della Chiesa hanno cercato di esaltare la poligamia, minimizzando l'intimità nel matrimonio. Van Allen osserva acutamente che i dirigenti "avevano la necessità di spiegare la [poligamia] al mondo sotto una veste di presentabilità." Questo è vero, ma che altro potevano fare? Quelle persone credevano che fosse un comandamento di Dio. Per quei santi, che vissero in quei luoghi e in quel periodo storico, il matrimonio aveva delle dinamiche differenti – era una cosa che avrebbe portato molte sfide, sfide che mai nella storia furono chieste a nessun altro seguace di Dio. Quei membri non potevano prevedere un futuro senza la poligamia perché quella era la loro realtà.

Van Allen parla della poligamia tra il 1852 e il 1890 come di un "ultimatum". Ma lo fu davvero? Beh, vivere la legge di Mosè, o la circoncisione, o offrire olocausti possono essere considerati degli "ultimatum" dati a Mosè, Abramo e Adamo? Potremmo disquisire ed essere prolissi quanto vogliamo, ma se si vuole definire un comandamento come un ultimatum, allora quel termine si applica anche dal punto di vista spirituale. Dopotutto ultimatum è un sott'insieme della definizione di comandamento.

Comandamenti specifici sono stati dati in tempi e luoghi specifici a persone specifiche, e la disobbedienza ha portato alla condanna. In tutti i casi, però, gli individui sono stati autorizzati a utilizzare il loro libero arbitrio. Alle volte si verificano delle conseguenze sociali quando le persone rompono i ranghi, ma i seguaci non sono mai forzati ad obbedire ad un comandamento.

La Matematica

Una delle sezioni più deboli del testo di Van Allen è la discussione sulla "MATEMATICA". Osserva che ci sono più uomini che donne nate sulla terra, affermando che il rapporto è 107 a 100. In realtà, i numeri non sono proprio quelli. I demografi Graziella Caselli, Jacques Vallin, e Guillaume Wunsch hanno osservato: "Il rapporto tra i sessi alla nascita (numero di nascite maschili ogni 100 nascite femminili) è in genere molto vicino a 105. Si tratta di uno dei

parametri demografici che è pressoché costante."[5] Secondo questo rapporto, il 51,2% delle nascite sono maschi e il 48,8% sono femmine. I numeri che supportano questi rapporti sono stati estratti da quasi tre secoli di dati statistici.

Van Allen proclama: "C'è già una carenza di ragazze in tutto il mondo e la poligamia aggrava il problema." Ciò che sembra essere una conclusione ovvia, in realtà, è viziata in quanto non tiene conto di altri dati rilevanti.

Esaminando i tassi di natalità degli ultimi 300 anni per estrapolare valori che tornano indietro di millenni non può essere una cosa giustificata. Tre secoli di statistiche comprendono solo una piccola parte dell'esistenza umana. Dal momento che il fenomeno deriva da fattori fisiologici riproduttivi ancora non identificati, assumere un andamento costante nel corso di tutta la storia umana non è cosa scientificamente provata.

Ma c'è un problema più grande che i semplici tassi di natalità. Diversi sondaggi condotti il secolo scorso sul coinvolgimento religioso nelle chiese cristiane, supportano una maggiore partecipazione delle donne. Nel suo libro del 1958, *Religious Behavior*, Michael Argyle conclude: "E 'ovvio che le donne siano più religiose su ogni criterio."

Uno studio più recente del 2009 del Pew Forum ha pubblicato i rispettivi rapporti tra le donne e gli uomini su diverse attività religiose: "sono membri di una religione" (1,09); "hanno un'assoluta certezza in Dio o in uno spirito universale" (1.18); "pregano almeno una volta al giorno" (1,35 "affermano che la religione è molto importante nella loro vita" (1.29);[6] "hanno un'assoluta certezza in un Dio personale" (1.29); e "partecipano almeno una volta alla settimana a servizi di culto" (1.29). Uno studio ancora più recente sugli aderenti episcopaliani ha mostrato un rapporto di 1,63 tra donne e uomini.[7]

---

[5] Graziella Caselli, Jacques Vallin e Guillaume Wunsch, *Demography Analisys and Synthesis: A Treatise in Population* (Burlington, Mass,: Elsevier, 2001, 36; enfasi aggiunta.

[6] The Pew Forum on Religion and Public Life, "The Stronger Sex – Spiritually Speaking," February 26, 2009, http://pewforum.org/The-Stronger-Sex----Spiritually-Speaking.aspx Enfasi tratta dall'articolo originale.

[7] Elaine Cameron e Marion Chatterley, *Scottish Episcopal Church Gender Audit Report as Requested by the General Synod 2009,* [Edinburgh, Scotland: Scottish Episcopal Synod], pubblicato nel Maggio 2007, articolo disponibile al sito

In un articolo del 1992, inserito nella *Encyclopedia of Mormonism*, Tim B. Heaton discusse la distribuzione di genere tra i membri della Chiesa: "I Santi degli Ultimi Giorni nello Utah, negli altri stati occidentali, e nel Pacifico del Sud hanno rapporti di genere di circa 95 maschi ogni 100 femmine, che è lo stesso valore della popolazione totale degli Stati Uniti. I ratei nella Chiesa sono un po' al di sotto della media degli Stati Uniti nella parte orientale degli Stati Uniti, in Canada, e in Asia; le femmine superano i maschi con un ampio margine in America Latina e in Europa."[8]

Queste osservazioni potrebbero far pensare ad una propensione maggiore tra le donne ad obbedire una legge celeste sulla terra, ma non sono conclusivi. Proprio come i rapporti di nascita sembrano aver favorito maschi (105-100) negli ultimi secoli, la tendenza opposta per la partecipazione nel cristianesimo ha favorito le donne in misura maggiore. Nessun elemento valutato permette generiche conclusioni riguardo i millenni precedenti. In breve, non sembra che gli studi demografici possano prevedere con precisione se più uomini o più donne potranno beneficiare dell'esaltazione.

Per quanto riguarda la composizione di genere del regno celeste, Van Allen specula: "Se la poligamia fosse la forma di matrimonio scelta, ci saranno problemi demografici evidenti in cielo. Se ogni uomo avesse tre mogli significherebbe che il cielo sarebbe composto da 25% di uomini e 75% donne." Tali congetture danno una visione d'insieme poco utile, perché ipotizzano su di una possibilità che non è supportata scientificamente o biblicamente.

Il Matrimonio Plurimo in Dottrina e Alleanze 132

Gran parte del testo di Van Allen è dedicata all'analisi della rivelazione sul matrimonio celeste, ora DeA 132. Secondo lui alcuni dei contenuti della sezione sono "pura speculazione", e sostiene che non vengano da Dio, ma dall'immaginazione di Joseph.

La sezione 132 dà quattro motivi per i quali *alcuni* uomini e donne dovessero entrare nel matrimonio plurimo.

---

http://www.scotland.anglican.org/media/news/files/Gender_Audit_Report_General_Synod_2010.pdf (**articolo non più disponibile n.d.t.**)

[8] Tim B. Heaton, "Vital Statistics," *Encyclopedia of Mormonism,* 4 vols. (New York: Mcmillan, 1992), 4:1527-28.

1. Per fornire prove per i santi di quel tempo e di quel luogo (vedere DeA 132: 32, 51).

2. Per fornire corpi per gli spiriti nobili in modo da "moltiplicarsi e riempire la terra" (DeA 132: 63).

3. Come parte della "restituzione di tutte le cose" profetizzata in Atti 3: 19-21 (DeA 132: 40, 45).

4. Per consentire a tutte le donne degne di essere suggellate a un marito eterno "per la loro esaltazione nei mondi eterni" (DeA 132: 63, 16-17).

Van Allen a questo punto pone alcune domande legittime:

> Mi sembra curioso che sia stato "restaurato" molto poco dei tempi dell'Antico Testamento durante questa "restaurazione di tutte le cose." Perché non sono stati restaurati i sacrifici cruenti? Perché non sono state restaurate le vecchie regole alimentari che vietavano il maiale e i crostacei? Perché non sono più solo gli uomini dei Leviti a detenere il sacerdozio come nei tempi antichi? Fortunatamente, a Joseph non venne comandato di circoncidersi, come si faceva anticamente. Niente di tutto questo è stato restaurato, ma la pratica primitiva della poligamia ha fatto un ritorno trionfale.

Sebbene la rivelazione non spieghi specificamente perché queste altre pratiche religiose non facciano parte della "restaurazione di tutte le cose" profetizzata in Atti 3:21, si potrebbe anche notare che nessuna di queste pratiche abbia conseguenze eterne. Per quanto ne sappiamo, il sacrificio di sangue, la circoncisione e la legge di Mosè sono rituali che non hanno posto nel regno celeste. Il rapporto matrimoniale, però, continuerà in eterno.

La legge e la nuova alleanza eterna

Purtroppo per i lettori Van Allen si trasforma temporaneamente in un mormone fondamentalista, nella sua valutazione di DeA 132. Van Allen assume, come la maggior parte dei moderni poligami, che il significato della nuova ed eterna alleanza di cui parla la sezione sia la poligamia. È vero che il versetto uno spiega che la rivelazione è stata data al Profeta per "comprendere in cosa io, il Signore, giustificai i miei servi Abramo, Isacco e Giacobbe, come anche Mosè, Davide e Salomone, i miei servitori, in merito al principio e alla

dottrina dell'aver avuto essi molte mogli e concubine" (DeA 132: 1). Senza alcun dubbio, la domanda iniziale riguardava la *poligamia*.

Se seguiamo il testo della rivelazione, vediamo che in risposta alla domanda di Joseph Smith, il Signore rivela una "nuova ed eterna alleanza" e una "legge" ad essa associata:

> Poiché, ecco, vi rivelo una nuova ed eterna alleanza; e se non vi atterrete a quest'alleanza, allora sarete dannati; poiché nessuno può rigettare questa alleanza e avere il permesso di entrare nella mia gloria. Poiché tutti coloro che vorranno ricevere una benedizione dalle mie mani dovranno attenersi alla legge che è stata fissata per questa benedizione, e alle sue condizioni, come furono istituite fin da prima della fondazione del mondo. E per quanto concerne la nuova ed eterna alleanza, essa fu istituita per la pienezza della mia gloria; e colui che ne riceve la pienezza deve attenersi alla legge, deve, o sarà dannato, dice il Signore Iddio. (DeA 132:4-6).

A questo punto non è chiaro come la "nuova ed eterna alleanza" e "legge" (che Dio sta per rivelare immediatamente nella parte restante della rivelazione) siano legati alla domanda iniziale sulla poligamia. Se la legge o l'alleanza fosse la poligamia, allora i credenti dovranno o obbedirla o essere dannati. Okay, Dio ha la nostra attenzione. Nessuno vuole essere dannato.

Fortunatamente, il versetto successivo ci aiuta ad uscire da questa confusione comunicandoci le "condizioni di questa legge":

> E in verità ti dico, che le condizioni di questa legge sono queste: Tutte le alleanze, i contratti, i legami, gli obblighi, i giuramenti, i voti, gli atti, le aggregazioni, le associazioni o le aspettative che non sono fatti, ed accettati, e suggellati dal Santo Spirito di Promessa, mediante colui che è unto, sia per il tempo che per tutta l'eternità, cosa altresì santissima, mediante rivelazione e comandamento, per mezzo del mio unto che ho designato sulla terra a detenere questo potere (e ho assegnato al mio servitore Joseph di detenere questo potere negli ultimi giorni, e non ve n'è che uno solo alla volta sulla terra al quale siano conferiti questo potere e le chiavi di questo sacerdozio), non hanno alcuna efficacia, virtù o forza durante e dopo la risurrezione dai morti; poiché tutti i contratti che non sono fatti a questo fine, hanno fine quando gli uomini muoiono. (DeA 132:7)

È chiaro che la poligamia non è una "condizione della legge," dal momento che non è menzionata. Questo versetto invece introduce una nuova autorità del sacerdozio: un potere di suggellamento che deve essere utilizzato per legare le cose sulla terra, in modo che rimangano legate dopo la morte.

Matrimonio eterno e matrimonio plurimo

Van Allen cita DeA 132: 19-20, ma dedica poco tempo a discuterne il contenuto. Questi versetti spiegano i benefici eterni messi a disposizione di una obbediente coppia monogama suggellata dalla corretta autorità. Esaltazione e divinità sono le promesse per una degna coppia monogama che sia stata sposata dall'autorità di suggellamento. È importante sottolineare che questi versetti dimostrano che le benedizioni più alte di Dio sono disponibili senza la poligamia.

I versetti 16-17 spiegano le conseguenze che giungono alle persone che non hanno utilizzato quel potere del sacerdozio nei loro matrimoni. Secondo questi versetti, le conseguenze causate dal non avere l'autorità di suggellamento come collante delle loro unioni sono molto maggiori di un divorzio eterno. Queste due frasi spiegano che tali individui sono "angeli in cielo" e "servi ministranti" di esseri risorti più meritevoli di loro.

Noi in realtà non sappiamo quali saranno i loro compiti, sebbene Van Allen speculi sul fatto che "eseguiranno i nostri ordini per l'eternità". Questo sembra strano dato che questi angeli o servi ministranti saranno anche loro esseri resuscitati nel più alto regno di gloria. I versetti dichiarano che "rimangono separati e da soli, *senza esaltazione*, nella loro condizione di salvezza, per tutta l'eternità" (v. 17 corsivo aggiunto). Questa è la dannazione, o *l'incapacità di progredire*, nel contesto della rivelazione.

DeA 132: 16-17 insegna una dottrina molto importante che lega l'esaltazione al matrimonio eterno e, di conseguenza, introduce nuove preoccupazioni. Se la monogamia fosse l'unico rapporto coniugale ammesso nel più alto grado del regno celeste, allora si dovrebbe avere un numero uguale di uomini e donne degni al giudizio finale.

Senza una "pluralità di mogli" nell'eternità, alcune donne degne non otterrebbero l'esaltazione, pur non avendo fatto nulla di male. DeA 132 non *predice* più donne che uomini al giudizio finale,

ma considera la *possibilità* che una cosa simile accada, e qualora dovesse verificarsi entrerebbe in gioco il matrimonio plurimo.

Dio rispetta i giusti

Sebbene Van Allen commenti questi versetti, manca di coglierne il punto:

> Avete capito, il Dio di DeA 132 dice che i matrimoni mormoni ci daranno la possibilità di diventare dèi, mentre tutti i membri single diventeranno nostri servitori. Questo Dio considera talmente importante essere sposati nella nuova ed eterna alleanza, che tutte le altre forme di unione saranno sciolte. Queste persone rette e buone vivranno come angeli soli ... Il che significa che Dio fa differenza tra le persone.

La logica qui è incomprensibile. Dio è un Dio che chiede e stipula alleanze, la qual cosa sembra offendere Van Allen. Essere giusti significa anche accettare le ordinanze. Nessuna ordinanza, nessuna benedizione. Quando otteniamo le ordinanze di salvezza, Dio compie la Sua parte prevista dalle alleanze che ha stipulato con noi.

Coloro che non hanno stipulato le alleanze non sono benedetti. Paolo spiegò: “Poiché chi fa torto riceverà la retribuzione del torto che avrà fatto; e non ci son riguardi personali” (Colossesi 3:25). Van Allen supporta l’idea che coloro che non hanno stipulato alleanze dovrebbero ricevere stesse benedizioni di coloro che sono stati obbedienti. Se così fosse, allora ci sarebbe una inconciliabilità tra il pensiero di Van Allen e gli insegnamenti del Libro di Mormon e della Bibbia i quali richiedono obbedienza per avere le benedizioni, sia terra che in cielo.

Questo equivoco apparente di Van Allen è però più profondo: “Non posso fare a meno di sentirmi preoccupato per i miei amici che non si sono sposati al tempio e per i giovani adulti del mio rione. DeA 132 stabilisce chiaramente che non si potranno celebrare matrimoni nell’aldilà”. La sua preoccupazione per i membri del rione è davvero lodevole, ma male indirizzata, perché questi non sono gli insegnamenti della Chiesa.

Nel mondo degli spiriti gli individui degni possono accettare il vangelo e possono essere sposati per l’eternità grazie alle ordinanze stipulate per procura all’interno dei templi sulla terra. Nella conferenza generale dell’ aprile 2014, il Presidente Boyd K.

Packer ha spiegato: “Coloro che non sono sposati o che non possono avere figli non sono estromessi dalle benedizioni eterne che perseguono, ma che, per ora, sono al di fuori della loro portata. Noi non conosciamo sempre il modo o i tempi in cui le benedizioni si manifesteranno, ma la promessa di crescita eterna non verrà negata a nessun individuo fedele che stipula le sacre alleanze e vi si attiene.”[9]

Van Allen continua: “Dio sembra più interessato a salvare e a dare l’esaltazione a coloro che si sono sposati e vanno al tempio, che a Madre Teresa, Gandhi, e le altre persone che hanno fatto molto più bene di tutti noi, ma non si sono mai sposati nella nuova ed eterna alleanza.” Contrariamente a quanto Van Allen pensi, Joseph Smith insegnò: “ Tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di ascoltare il Vangelo, e di essere istruiti da un uomo ispirato nella carne, devono avere questa possibilità in futuro, prima di poter essere finalmente giudicati”.[10]

Il Dio di Joseph e il nostro Dio è un Dio giusto, che permette ad ogni uomo e donna di avere la possibilità di ascoltare il Vangelo qui sulla terra, o nel mondo degli spiriti. Le ordinanze per procura possono e saranno eseguite nei templi sulla terra per gli spiriti che ne hanno bisogno. Questo lavoro sarà per lo più conseguito durante il millennio.[11]

DeA 132:26 Esaltazione incondizionata?

L’articolo di Van Allen avanza l'idea che DeA 132 offra alle coppie suggellate per l’eternità l’esaltazione senza condizioni. Egli commenta:

> Trovo molto interessante che Dio abbia detto che l'unica cosa che impedisca ad un uomo suggellato nell’alleanza di entrare in paradiso sia l’omicidio. Che dire di abusi, estorsioni, adulterio, tortura, abbandono dei minori o odio razzista? Queste cose dovrebbero prevenire ad altri di entrare nel regno di Dio. Io non sono il giudice della salvezza di nessuno, ma mi sembra chiaro che un Dio amorevole non farebbe mai una tale affermazione, ovvero che qualunque

---

[9] Boyd K. Packer, “Testimonianza,” Conferenza Generale, Aprile 2014 https://www.lds.org/general-conference/2014/04/the-witness?lang=ita

[10] Elders Journal 1 (Luglio 1838):43.

[11] Scott G. Kenny, ed., *Wilford Woodruff’s Journal, 1833-1898*, 9 vols. (Midvale, Utah: Signature Books, 1983-85), 6:390, data del 15 Gennaio 1868.

cosa è permessa, tranne l'omicidio, a patto che si stipuli la nuova ed eterna alleanza del matrimonio.

Van Allen non è il solo ad appoggiare questa interpretazione estrema. Altri critici hanno sostenuto che questo versetto garantisca l' esaltazione ad individui suggellati che non hanno ucciso, e la qual cosa è facile da capire se il versetto viene letto fuori dal suo contesto. Questo passaggio scritturale di DeA, come tutte le altre Scritture, deve essere contestualizzato all'interno di tutti gli insegnamenti di Joseph Smith, quali il libero arbitrio, la responsabilità e l'obbedienza; altrimenti si fa della mera de contestualizzazione.

Joseph ha rivelato: "Se non rispettate i miei comandamenti non potrete essere salvati nel regno di mio Padre" (DeA 18:46). Se un'ordinanza potesse dare la salvezza incondizionata, Dio avrebbe dovuto permettere molti peccati. La salvezza incondizionata concessa per aver stipulato un'ordinanza, contraddice le scritture. Quello che dice questo versetto, in realtà, è che per le persone che hanno ricevuto le ordinanze di suggellamento, l'unico peccato che possa impedirgli l'esaltazione è l'omicidio. Tutti gli altri peccati possono essere perdonati grazie al pentimento.

I Santi degli Ultimi Giorni a Nauvoo e nello Utah non hanno mai visto questa rivelazione nel modo in cui Van Allen la presenta. Potremmo citare molti diari personali su questo argomento, ma abbiamo scelto di condividere solo quello di Joseph Hovey e di sua moglie, Martha Ann Webster Hovey. I due sono stati suggellati nel tempio Nauvoo il 16 gennaio 1846, diventando così partecipi delle benedizioni offerte dalla sezione 132. Martha Ann morì pochi mesi dopo, il 16 settembre e il marito poi trascrisse il suo desiderio di rimanere degno per potersi ricongiungere a lei, di nuovo, in cielo: "Se sono fedele, prevedo di incontrarla e di abbracciarla quando tornerà nella mattina della risurrezione. ... La mia preghiera quotidiana è che io possa resistere fino alla fine e godere delle glorie del regno celeste con lei e regnare con i miei fratelli per tutta l'eternità."[12]

DeA 132:61-63 "E se un uomo sposa una vergine"

I versetti 61-63 discutono alcuni principi di base riguardanti come un uomo potesse sposare una moglie plurima. Viene detto: "E ancora,

[12] Diario di Joseph Grafton Hovey, MS 1576, CHL. Versione digitalizzata disponibile sul sito http://www.boap.org/LDS/Early-Saints/JHovey.html

per quanto concerne la legge del sacerdozio: se un uomo sposa una vergine e desidera sposarne un'altra, e la prima dà il suo consenso, e se gli sposa la seconda ed esse sono vergini e non sono promesse a nessun altro, allora egli è giustificato; non può commettere adulterio; perché esse gli sono date; poiché non può commettere adulterio con ciò che appartiene a lui e a nessun altro". Van Allen commenta:

> Questo versetto è una forte condanna per coloro che, per primi, praticarono il matrimonio plurimo. Joseph Smith, Brigham Young e molti altri hanno commesso adulterio. Entrambi i presidenti della Chiesa sposarono donne che erano già sposate e altre che non erano vergini.

Van Allen fa due accuse basate su di una libera interpretazione. In primo luogo, insiste che questo versetto richieda che tutte le mogli plurime siano "vergini". DeA: 61-63 sono gli unici versetti di tutta la rivelazione (composta da 66 versetti) nei quali viene menzionata la parola "vergini". Questi versetti non affermano che soltanto le vergini *possano essere* mogli plurime.

In questi versetti non ci viene detto se tali affermazioni si applichino anche alle non vergini meritevoli, quali le vedove, le divorziate o le donne non sposate pentite. Eppure Van Allen ritiene che l'unica possibilità che vada presa in considerazione siano le vergini, dal momento che sono le uniche menzionate. Una lettura più attenta della sezione dimostra che le donne che vengono suggellate sono solitamente denominate come "moglie" (vv. 15, 18, 19, 26, 34, 41), inoltre la dignità è sempre indicata, sia chiaramente che implicitamente (v. 19) . I versetti più importanti sono DeA 132:19-20 che parlano di un "uomo" che sposa una "moglie".

La seconda critica di Van Allen riguarda il seguente riferimento del versetto 61, che specifica che le donne "non sono promesse a nessun altro". Egli osserva che Joseph e Brigham furono suggellati a delle donne già legalmente sposate. Dal momento che non vi fu alcun divorzio formale, Van Allen sostiene che quei due "commisero adulterio". Questa è una visione, ancora una volta, troppo ristretta del significato del versetto.

La rivelazione aveva definito che la "pluralità di mariti" (chiamata poliandria) fosse adulterio (vv. 41-42); lo stesso principio venne ribadito anche nel versetto 63. Nel Vangelo, una donna può avere validi voti coniugali soltanto con un solo uomo.

La nuova ed eterna alleanza del matrimonio provocò che "tutte le antiche alleanze [fossero] abolite" (DeA 22: 1), e così una donna, con un matrimonio legalmente valido e un suggellamento per l'eternità non avrebbe avuto, in seguito, due mariti legittimi agli occhi di Dio. Il suggellamento supera l'unione civile e diventa l'unica vera unione matrimoniale. Il versetto 61 si riferisce a un precedente "voto" di suggellamento o matrimonio nella nuova ed eterna alleanza.

Se una donna vivente fosse già stata suggellata ad un uomo, non può essere suggellata ad un altro senza che la prima unione venga sciolta dalla debita autorità. Una donna defunta può essere suggellata a tutti gli uomini ai quali si era legalmente sposata nel corso della sua vita, a patto che anche questi siano deceduti, ma soltanto uno di questi suggellamenti sarà accettato da entrambe le parti prima del giudizio finale.

DeA 132:64 Il libero arbitrio di Emma

Un altro equivoco promosso dall'articolo coinvolge i versetti di DeA 132 che si rivolgono ad Emma. Il versetto 64 afferma, quando Emma sarebbe venuta a conoscenza del matrimonio plurimo, che: "ella creda e lo sostenga, o sarà distrutta, dice il Signore vostro Dio; poiché io la distruggerò". Van Allen commenta:

> Che cosa è successo al libero arbitrio di Emma? Il Signore rispetta il libero arbitrio del genere umano talmente TANTO che le persone sono autorizzate a commettere omicidi, a dirigere traffici di prostituzione, a sottrarre milioni di dollari, a torture e molestare, senza che un giudizio immediato piova sulle loro teste. Il Signore, nella sua misericordia, sembra lasciare loro il tempo di cambiare e pentirsi. Nonostante ciò Emma Smith deve accettare la poligamia o il Signore l'avrebbe DISTRUTTA? [Enfasi nell'articolo originale.]

Non è stata fissata una data ben definita riguardo la minaccia di essere "distrutta", ma Van Allen pensa che vi sia. La dichiarazione, nel descrivere il destino ultimo degli ingiusti sia uomini che donne, utilizza in maniera drammatica il linguaggio scritturale. Il pensiero di Van Allen implica che la disobbedienza di Emma avrebbe suscitato conseguenze diverse rispetto alla disobbedienza di un'altra persona (maschio o femmina). Una lettura più accurata del versetto afferma che il Dio ebraico - cristiano invita coloro che Lo seguono sulla terra a credere e obbedire. Sono liberi di fare entrambe le cose, ma quando si rifiutano di rispettare i Suoi precetti Egli ricorda loro,

utilizzando un linguaggio infuocato, le conseguenze eterne delle loro scelte (vedere quanto detto in riferimento a DeA 19:10-20).

Troviamo la preoccupazione di Van Allen per Emma ammirevole. Seppure sia vero che Emma lottò alacremente contro il matrimonio plurimo, cercò molto diligentemente di accettarlo. In una dichiarazione 1902, Maria Jane Woodward ha ricordato un episodio che probabilmente si è verificato nel tardo 1843. Emma sembra aver condiviso i suoi conflitti interiori con Maria Jane, che a quel tempo lavorava in casa Smith:

> Vivevo a casa del profeta Joseph come una ragazza a servizio per lavorare per Emma Smith, moglie del Profeta, nella Nauvoo Mansion, in Illinois. Mentre si lavora la sera, e le altre ragazze che avevano terminato il loro lavoro erano andate a letto, ho sentito una conversazione tra due persone, ma non avevo capito chi fossero al momento. Entrarono in una piccola stanza sul retro della sala da pranzo dove mi trovavo, e dopo aver ascoltato per qualche istante ho scoperto che Emma Smith era uno di loro, ma lì per lì io non avevo capito che il profeta fosse con lei. Dopo aver ascoltato ho scoperto che Emma stava piangendo e che era in difficoltà per qualcosa. Quindi il Profeta arrivò alla porta della stanza dove mi trovavo e mi ha detto: “Ci sei tu qui, non è vero Jane?” Gli ho detto di si e poi lui mi ha chiesto se potevo andare giù a dire a fratello Hyrum Smith, suo fratello, di venire da lui e così sono andata. ...
>
> Hyrum mi chiese dove fosse fratello Joseph, e gli dissi che era nella stanza piccola nel retro della sala da pranzo della Mansion. Hyrum non mi disse altro fino a quando non siamo arrivati, ha camminato attraverso la sala in quella stanza sul retro, e io sono tornata al mio lavoro nella sala da pranzo. Ho sentito che quando è entrato ha detto a Emma: “Allora, Sorella Emma, cosa c’è che non va?” Poi non ho sentito più nulla della loro conversazione, quella notte, ma la mattina dopo stavo sistemando i letti al piano di sopra e Emma è venuta da me e mi ha detto, “Joseph ha chiesto a te di chiamare Hyrum ieri sera?” Ho detto, "Sì, signora". Poi mi ha detto di sedermi sul letto e anche lei si sedette sul letto che stavo facendo. Sembrava molto triste e abbattuta, e poi mi ha detto, “Il principio del matrimonio plurimo è giusto, ma io sono come le altre donne, sono naturalmente gelosa e discuto con Joseph come ogni altra moglie discute con il proprio marito, ma quello che voglio dirti è questo. Voglio

> dirti che questo principio è giusto, proviene dal nostro Padre celeste", e poi ha di nuovo parlato della sua gelosia.
>
> Poi ha continuato: "Devo pentirmi per quello che ho detto ieri. Il principio è giusto, ma io sono molto gelosa. Ora non dire a nessuno che mi hai sentito discutere con Jospeh per [su?] quel principio. Il principio è giusto e se io o tu o chiunque altro vi trovasse difetto, dobbiamo umiliarci e pentirci.[13]

Molti critici oggi guardano Emma come se fosse una vittima, cosa che lei potrebbe non apprezzare. Emma supportava molto il marito e insieme a lui amministrò le ordinanze del tempio in qualità di prima matrona. Solo pochi giorni prima del martirio scrisse una benedizione, nella quale riportò:

> "Desidero con tutto il cuore onorare e rispettare mio marito, vivendo sempre nella sua fiducia e agendo all'unisono con lui per mantenere il posto che Dio mi ha dato al suo fianco, e chiedo al mio Padre celeste, attraverso l'umiltà,che mi sia permesso di superare quella maledizione che si è pronunciata sulle figlie di Eva. Desidero vedere che io possa gioire con loro delle benedizioni che Dio ha in serbo per tutti coloro che sono disposti ad essere obbedienti ai Suoi statuti."

Lo zenit dell'insegnamento del Vangelo

Chiaramente è vero che il matrimonio plurimo è un argomento controverso, ma la sezione 132 discute una dottrina che Van Allen non comprende. La sezione può essere divisa in quattro parti, a seconda degli argomenti trattati:

Versetti

1-33 Matrimonio eterno

34-40 Matrimonio plurimo (vedere anche i vv. 61-63)

41-50 Adulterio

---

[13] Dichiarazione firmata da Maria Jane Woordward, allegata alla lettera a Joseph F. Smith scritta da George H. Brimhall il 12 aprile 1902; nel testo di Richard E. Turley Jr, *Selected Collections from the Archives of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints* (Provo, Utah: BYU Press, 2002), 1: DVD 28

51-66 Consigli specifici per Emma

L'Apostolo Joseph F. Smith, nel prendere in considerazione l'intera rivelazione, nel 1878 osservò:

> Quando la rivelazione fu scritta, nel 1843, venne fatto per un motivo ben preciso, per richiesta del Patriarca Hyrum Smith, e a quel tempo non si pensava di presentarla alla chiesa o al mondo. È più probabile che se fosse stata scritta in vista della sua presentazione come dottrina della Chiesa, la rivelazione avrebbe avuto una forma un po' diversa. Ci sono delle persone [Emma specificamente] che non sono rilevanti per quanto riguarda il principio, sono piuttosto rilevanti per definire le circostanze che resero necessario trascrivere quella rivelazione. Joseph Smith, lo stesso giorno della trascrizione, dichiarò esplicitamente che vi era molto altro ancora, connesso a quanto scritto, che sarebbe stato rivelato a tempo debito, ma che quelle pagine erano sufficienti per l'occasione, e potevano bastare per il momento.[14]

Purtroppo il saggio di Van Allen si concentra sull'ultima metà della sezione 132, senza valorizzare adeguatamente la prima metà. I primi 33 versetti discutono il matrimonio eterno, che per ironia della sorte, non ha alcun rapporto diretto con il matrimonio plurimo, anche se è stato dato in risposta ad una domanda sulla poligamia. Secondo la rivelazione (in particolare i versetti 19-20) miliardi di uomini e donne possono essere esaltati senza il matrimonio plurimo.

Il matrimonio eterno, quello non plurimo, è la dottrina zenith rivelata da DeA 132. L'Apostolo Joseph F. Smith, nel 1879, insegnò: "Questa dottrina dell'unione eterna di marito e moglie, e del matrimonio plurimo, è una delle dottrine più importanti mai rivelate all'uomo in qualsiasi età del mondo. Senza di essa l'uomo si sarebbe fermato; senza di essa non avremmo mai potuto essere esaltati potendo così tornare da Dio e divenire dèi, e tantomeno avremmo potuto rimanere attaccati al potere dell'eterno progredire o alle benedizioni pronunciate ad Abramo, Isacco e Giacobbe, i padri dei fedeli. "[15]

---

[14] Joseph F. Smith, *Journal of Discourses,* 20:29 (7 luglio 1878).
[15] Joseph F. Smith, *Journal of Discourses,* 21:10 (7 dicembre 1879).

Matrimonio plurimo nell'eternità

Van Allen ha spiegato che si sente "sfiduciato" per via delle mogli poligame a Nauvoo e nello Utah. Ha scritto di una donna "alla quale fu insegnato che più un uomo è giusto, più saranno le mogli nella vita a venire. Questo ha creato una dura dicotomia nella sua mente. Voleva sposare un uomo giusto e tuttavia non voleva condividere suo marito in un cielo poligamo". False nozioni come questa che è stata insegnata alla donna continuano a circolare all'interno della Chiesa, provocando un dolore ingiustificato. Questi timori infondati portano un inutile scompiglio, ma si spera che possano cessare quando i membri della Chiesa vengono guidati verso la dottrina corretta.

Esistono però altri timori legittimi. Alcune donne temono che potrebbero morire prima dei loro mariti, e che questi possano risposarsi creando una famiglia eterna poligama sulla quale non hanno avuto alcuna voce in capitolo. Di recente ho incontrato una sorella che ha dichiarato che avrebbe preferito rimanere da sola in cielo, piuttosto che essere una moglie poligama.

Queste, e altre preoccupazioni simili, sono molto comprensibili. Tuttavia dobbiamo chiederci: come possiamo giudicare l'eternità e il matrimonio? Che cosa sappiamo e cosa non sappiamo sulla poligamia in futuro?

Per coloro che lottano con questo problema, vi offriamo alcune osservazioni che potrebbero, forse, dissipare alcune di queste preoccupazioni:

1. Quando i dirigenti della Chiesa diedero il loro pieno supporto alla Proposition 8 in California qualche anno fa, condivisero i loro pensieri sulla possibilità che la poligamia sarebbe stata nuovamente consentita o comandata. Ebbene la Proposition 8 preveniva sia la poligamia che il matrimonio omosessuale.

2. La pluralità potrebbe essere *consentita* durante il millennio. Sarà un momento nel quale tutti gli uomini e donne single e degni potranno suggellarsi al coniuge personalmente o per procura.[16] Ci sarà la poligamia dopo millennio nel regno celeste? Questo è possibile e anche plausibile, ma tutti quei

[16] Kenny, ed, *Wilford Woodruff's Journal,* 7:423; intitolato "A vision", 15 giugno 1878

matrimoni dovranno essere stati eseguiti, personalmente o per procura, prima del giudizio finale. Non c'è matrimonio dopo la risurrezione. Non c'è scrittura o altra dichiarazione dei dirigenti presiedenti della Chiesa che sostenga che la poligamia sarà comandata nell'aldilà.

3. Poiché viviamo su questa orbita teleste nel nostro corpo teleste, non siamo in grado di capire le cose dell'eternità. Noi non sappiamo oggi cosa vorremo dopo. Brigham ricordava una donna che pensava che avrebbe preferito essere single che sposata:

Ricordo di una sorella che conversava con Joseph Smith su questo tema [il matrimonio plurimo]. Disse al Profeta: "Adesso lascia che parli io; quando arriverò nel regno celeste, se mai ci arriverò, chiederò il privilegio di essere un angelo ministrante; è questo il lavoro che voglio fare. Non voglio nessun compagno in quel mondo; e se il Signore mi farà diventare un angelo ministrante, avrò tutto quello che voglio", quindi Joseph rispose, "Sorella, lei parla molto scioccamente, lei non sa che cosa vorrà nel regno celeste" Poi mi disse: ".. Allora, fratello Brigham, suggella questa signora a me". E la suggellai a lui.[17]

4. Le mogli poligame rette erediteranno "troni, regni, principati, e potestà, e domini, ogni altezza e profondità ... Allora saranno dèi, perché avranno ogni potere" (DeA 132: 19-20). Sembra improbabile che, dopo aver ricevuto queste benedizioni, una moglie poligama possa considerarsi da meno di una moglie monogama.

5. Dio è giusto. Questa verità è proclamata in tutte le Scritture. Se una moglie poligama ricevesse un premio eterno minore rispetto ad una moglie monogama, allora Dio non sarebbe giusto.

6. Il regno celeste è senza tempo (DeA 84: 100) e pieno di risorse eterne. Una moglie poligama erediterà "tutte le cose" e avrà "ogni potere". Non sappiamo che cosa significhi, ma non suona come avrà meno di una moglie monogama.

7. Dio prova un amore infinito nei nostri confronti, e nota persino i capelli sul nostro capo. Il Salvatore ha osservato:

[17] Brigham Young, *Journal of Discourses,* 16:166-67 (31 agosto 1873).

> “Due passeri non si vendon essi per un soldo? Eppure non ne cade uno solo in terra senza del Padre vostro. Ma quant’è a voi, perfino i capelli del vostro capo son tutti contati” (Matteo 10: 29-30). Grazie alla promessa di divinità, la capacità di un marito di amare diventerà infinita, piuttosto che frammentata come avviene sulla terra. Per questa ragione la pluralità nell'eternità deve essere diversa da quella della mortalità se questo è il caso.

Da Dio o dell’uomo?

Van Allen termina il suo articolo affermando: “Quando guardo onestamente DeA 132 ed i frutti di tali parole, non vedo Dio, ma le opere degli uomini. E voi cosa dite?” Osservare DeA 132 attraverso la lente del ventunesimo secolo rende complicato vedere le benedizioni che promuove. Si parla della vita nell’eternità. Questo è ovviamente cosa difficile da comprendere con la fragilità umana di una conoscenza limitata. Ci vuole l'umiltà, la pazienza e la fede in un Dio amorevole, e la convinzione che “Egli rivelerà ancora molte cose grandi e importanti relative al Regno di Dio” (Articolo di Fede 9). Le promesse di DeA 132 sono incomprensibili, come d’altronde lo è anche Dio.

Per chi continua a lottare con la prassi della poligamia e la comprensione di DeA 132, vogliamo condividere che anche noi, a volte, fatichiamo a capire tutte le sfumature di questa pratica e il significato di queste scritture. Ma grazie ad uno studio costante, abbiamo acquisito maggiore luce, una simpatia per coloro che la praticavano in passato e abbiamo sviluppato una prospettiva migliore su come tutto ciò che possa riguardarci, o non riguardarci, in futuro.

Noi gioiamo delle benedizioni dateci come coppia nell’alleanza se saremo trovati giusti al giudizio finale. Joseph Smith stesso sapeva che questa pratica sarebbe stata una sfida per i membri e offrì alcune parole di conforto. Bathsheba B. Smith ricorda: “Una volta ho sentito [Joseph Smith] raccontare alle sorelle di non sentirsi preoccupato, - che tutto andava bene ... e che tutto andrà bene alla fine.”[18]

[18] Deposizione di Bethsheba Smith, trascrizione Temple Lot, testimonianza dell’interrogato (parte 3), pagg. 291, 313, domanda 14, 466.

Informazioni sugli autori

Negli ultimi venti anni Brian fatto ricerca e scritto sulla poligamia, il suo lavoro più recente "Joseph Smith's Polygamy: History and Theology" *cerca di far riferimento o citare ogni documento conosciuto sulla poligamia di Joseph Smith, a prescindere dalla sua origine* (vedere www.MormonPolygamyDocuments.com). *Laura si è unita a Brian nello scrivere* Joseph Smith's Polygamy: Toward a Better Understanding (uscita prevista a maggio 2015, Greg Kofford Books), *nel quale si cerca di spiegare la poligamia sotto il contesto teologico e storico. Tutti e due mantengono il sito* www.josephsmithpolygamy.org